



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

“entrando lasciavi il mio io, e ritrovavi la mia Anima Armoniosa”

Cavalieri del Tempio *Gran Priorato San Giovanni Battista*

Fortes Fidei et Iustitie

NUMERO XXXIII

18 Settembre 2018 A.O. 900

“Diventare Paladini di Fede ” ...

a cura del G. Magister Rocco Zappatore



Articoli :

- Editoriale: Diventare paladini
- di. fede.
- 24 giugno festa di San Giovanni Battista.
- La Voce nel Tempio:
 - 1) Il Divenire di Esistere in un soffio del fango.
 - 2) ricordo di un Cavaliere
- La Pagina del Mistero

In Evidenza

Lo scrigno della Saggezza

Direttore
KGC.Fr. Rocco Zappatore
Priore G. Gran Magister

Caporedattore
KGC. Fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr Annibale W. D'Amato



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio



Cari Fratelli Cavalieri, Sorelle Dame e Scudieri, in questi ultimi tre mesi, diversi sono stati gli incontri come Gran Priorato, come Fratelli nel condividere progetti iniziative e, purtroppo, nell'addio per la perdita del nostro fratello Filippo e di alcuni dei nostri familiari. Desidero ispirarmi in questo articolo ricordando l'entusiasmo che ci ha coinvolti il 24 giugno, festa del nostro protettore San Giovanni Battista, alla catechesi del nostro Cappellano Don Emanuele, alle attenzioni riflessive che un bimbo di 7 anni ci ha donato. Non voglio essere paterno ma: i tempi che viviamo familiari e sociali, stanno sconvolgendo ogni prospettiva umana tanto da configu-

rare l'uomo non più all'immagine di Dio-Creatore ma ad una illusione di soli piaceri senza nessuna regola di dignità nel rispetto dei diritti di ognuno. Come Gran Magister del nostro amato Ordine di Cavalieri, Vi invito a guardarci intorno nella nostra Italia, perché credo che in questo momento della storia la nostra amata Chiesa ha bisogno di NOI, del nostro credo, della nostra fede, del nostro sostegno e del nostro grido di guerra: Non Nobis.... Come il merito della Redenzione di Cristo è per tutta l'umanità, pur non meritata se non per AMORE, pure la sconfitta dai valori è causa dei nostri umani silenzi. Vi ricordo che l'invito

del nostro San Giovanni B. è: NON VI E' LECITO PRENDERE CIO' CHE NON E' VOSTRO. Cavalieri, Dame e Scudieri Vi esorto in nome di Gesù di vegliare su voi stessi per non cadere nelle lusinghe del peccato poiché questo porterebbe all'allontanamento della retta via quindi del bene comune. Muniamoci, come ci invita San Bernardo, della corazza di fede attraverso la preghiera giornaliera, della confessione e della Eucarestia domenicale che non sono "cose da preti", (pur ricordandoci che il nostro spirito associativo è alimentato dalla testimonianza di monaci guerrieri), e che il nostro vivere è un cammino intimo, spirituale, solo così saremo salvi e aiuteremo a salvare.



Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
Fr Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da
Gloriam**



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio

“Ritrovarsi per l'accoglienza...”

Ricordo a tutti che il prossimo 7 ottobre ci ritroveremo a Tricase (LE) nello splendido Palazzo Gallone per la cerimonia di Investitura dove alla necessaria presenza dovremmo aggiungere anche una predisposizione alla accoglienza dei nuovi cavalieri ad iniziare dalla spirituale veglia d'armi..



Scrigno della Saggezza
*“Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua
Potenza. Rive-
stitevi
dell'armatura di
Dio, per poter
resistere alle in-
sidie*

“Il Divenire di Esistere in un soffio nel fango”



E' da vari giorni che, nel cercare di vivere una Spiritualità più profonda, i miei pensieri si imbattono nella necessità di bilanciarla anche con la “materialità “ che mi circonda (a volte soffocante), che mi sostiene in “vita” e che in fondo consente i miei voli nella idealità. Per certi versi anche il cammino di un Cavaliere matura nella scelta, apparentemente contrastante, di essere nel contempo “combattente” nel mondo e “monaco” nella sacralità. Un dualismo che si espone alla fragilità di essere insieme monaco e guerriero, Anima e corpo. A rifletterci bene è sempre il solito dilemma ormai millenario della filosofia greco classica tra platonismo

e “Aristotelismo”. Cioè la separazione tra una visione filosofica che mette ogni cosa nella bellezza della dimensione celeste delle “Idee” dove di fatto esisterebbe il vero concetto del tutto, e il pensiero di Aristotele (il macedone) che vedeva nell'osservazione del reale e del mondo pratico la vera logica dell'esistenza. Celebre la rappresentazione di Raffaello (scuola di Atene) nel quale il pittore rinascimentale rappresenta al centro della scena sia Platone che Aristotele con una posa trionfale ma con le mani ad indicare quasi due Regni diversi. Infatti Platone nella sua fierezza e sospensione con il braccio ma soprattutto con il dito ci in-

-dica il suo “mondo”: quello del Cielo, delle Idee, dell'Anima. Mentre Aristotele con la potenza della sua manifestazione col palmo della mano ci indica la “la terra”, la praticità la corporeità. E per secoli è tutto un viaggio tra l'una e l'altra riva del pensiero filosofico che di volta in volta veniva amplificato da nuove sensazioni o da nuove osservazioni o scoperte. La mia consolazione è quella “venuta” mistica e dirompente che 2018 anni fa condensò in se lo Spirito facendolo divenire Carne. Un Mistero che nello stesso tempo ci avvolge, consuma e sublima in una salvezza che dà un senso al nostro barcollante cammino nel mondo tra il fango e l'emozioni del cuore. Ed allora anche quella dualità contrastante diviene espressione di un a Spiritualità da vivere con coraggio nella Materialità di ogni giorno senza perdere le nostre profonde idealità difese dalla forza delle nostre braccia. Ed è tutto così bello.. Nel suo divenire di esistere.

LA PAGINA DEL MISTERO



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
Fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da
Gloriam**



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio

“ Ricordo di un Cavaliere..”

del fr. G. Maresciallo Luigi Mazza

Il fr. **Filippo Preite** nacque a Diso (LE) il 15 novembre 1932 ed era ivi residente, alla via Roma, 62.

La giovinezza l'ha trascorsa nel paese natio, dove, nelle ristrettezze della 2^a Guerra Mondiale, ha frequentato le scuole d'obbligo ed imparato il mestiere di falegname, specializzandosi in carpenteria.

Nel 1953 ha assolto gli obblighi di leva nella Marina Militare e, dopo aver frequentato il prescritto addestramento presso Maridepo di Taranto e la Scuola per Nocchieri e Timonieri di Venezia Sant'Elena, veniva imbarcato sul Dragamine "Gladiolo" ed impiegato in missione nel Mediterraneo (Grecia, Malta e Biserta). Collocato in congedo per fine ferma, cerca di inserirsi nel mondo del lavoro ed essendo anche un fine ebanista, con la conoscenza delle lingue parlate di tedesco, francese e greco, viene assunto da alcune aziende italiane e svizzere fino al 1992, quando raggiunge l'agognata pensione. Nel 1955 sposa Paola Carmela Caputo di Melissano, che gli dona quattro figli: Giacomo, Gianfranco, Rosanna e Patrizia, tutti emigrati, per motivi di lavoro, in Svizzera e Germania. Dio, Patria e Famiglia sono stati, nell'ordine, sempre le sue priorità. La sua vita è stata dedicata alla famiglia e al lavoro, tanto da essere conosciuto ed apprezzato dai suoi concittadini e dalle Autorità locali, che lo

hanno sempre elogiato, spesso pubblicamente per la sua smisurata operosità e dinamismo, additandolo come esempio da seguire ai giovani. Il suo tempo libero lo ha sempre dedicato alla società:

infatti apparteneva a diverse Associazioni Combattentistiche e d'Arma, presso cui rivestiva incarichi direttivi, e al coro della Parrocchia di San Filippo e Giacomo di Diso. Il Parroco Don Adelino Martella, alle esequie ha sottolineato il suo impegno per la collettività e per la Chiesa, alla quale spesso ha donato oggetti di gran valore.

È stato uno dei primi Cavalieri del nostro Gran Priorato: la sua investitura risale alla cerimonia di Otranto del 28-10-2007. Già dal suo esordio egli ha abbracciato la causa Templare, partecipando fieramente a tutte le cerimonie e manifestazioni anche fuori sede, nonostante nel 2005 fosse stato colpito da un ictus, che lo aveva costretto ad una ridotta deambulazione, pur

*“ Ricerca la
luce nel buio
più profondo
perché essa
sarà più preziosa”*



Non fiaccandone l'ideale battagliera. Le sue condizioni di salute, con la morte della sua amatissima moglie Carmelina, avvenuta il 27 marzo 2017 si sono aggravate fino a ricondurlo alla Casa del Padre, munito di tutti i conforti religiosi, la mattina del 4 agosto 2018. A fatica è stato possibile allontanare dalla sua bara gli affettuosissimi nipoti affranti dal dolore. Un Cavaliere Templare che credeva molto nella partecipazione, nella condivisione e nello spirito della fratellanza. Confidando comunque nella Misericordia del Signore preghiamo perché il Paradiso gli sia concesso.

Insieme al fr. Priore Gran Magister, numerosi fratelli hanno fatto visita alle sue spoglie, assistendo, con purezza di cuore, alla S. Messa e sequiale. In attesa della resurrezione ora riposa nel Cimitero di Diso.

Una prece.